

Lotta al sommerso. Parametri di congruità attesi per giugno

Indici per cantieri e agricoltura

I COMPARTI

Due ipotesi allo studio dei tecnici

Fra gli obiettivi premiare con incentivi i comportamenti corretti

Cristiana Gamba
MILANO

Il sottosegretario al Lavoro, Rosa Rinaldi, butta acqua sul fuoco acceso da Confartigianato circa gli "indici di congruità", gli indicatori che dovrebbero stabilire il corretto rapporto tra i beni (o servizi) realizzati da un'azienda e la quantità di ore necessarie alla loro produzione.

«Non si tratta di imporre il numero dei dipendenti alle aziende — replica così il sottosegretario all'accusa del presidente di Confartigianato, Giorgio Guerrini —, ma di rispondere a una norma, prevista in Finanziaria, che ha lo scopo di promuovere la regolarità contributiva e di combattere lo sfruttamento di manodopera

in nero».

Nessuna imposizione dal fronte governativo, inoltre, «dal momento che non è stata ancora individuata alcuna soluzione — continua Rinaldi —, abbiamo istituito un tavolo di esperti e un tavolo di confronto tra le parti sociali: al momento stiamo discutendo solo delle ipotesi. Quello che deve essere chiaro è che ci arriveremo solo con il consenso di tutti».

Una cosa comunque è data

per scontata: gli indici in questione si faranno perché previsti dalla manovra 2007. E si faranno nei tempi già in calendario; ossia entro il prossimo giugno.

Nonostante l'apertura a concertare la misura antisommerso, il sottosegretario Rinaldi è consapevole della strada che non vuole imboccare. E che, soprattutto, non «verranno replicati gli studi di settore». «Puntiamo a una strumentazione che possa avere un carattere nazionale — spiega — e sia applicabile a tutti i comparti». Bocciata quindi la differenziazione

per settore, l'idea sarebbe quella di definire una cornice, che possa essere completata dalle singole Regioni in base alle esigenze del territorio.

Sul tavolo di confronto, che si riunirà la prima settimana di giugno, al momento ci sono due ipotesi. A fronteggiarsi due approcci diversi: uno di carattere più statistico e un secondo che individua e fissa alcuni parametri di riferimento. Ma anche in questo caso la soluzione è ancora affidata alla discussione e non è detto che lo strumento cui si darà vita sia una sintesi tra le due diverse strade.

Entro il 30 giugno, quindi, sarà varato un decreto che indicherà i settori dai quali si partirà, in via sperimentale, con l'applicazione degli indici di congruità.

«Cominceremo — ha aggiunto Rinaldi — da quei settori nei quali, come dice la Finanziaria, risultano più elevati i livelli di violazione delle norme in materia di incentivi e agevolazioni contributive e in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori». Ecco quindi tornare alla ribalta il comparto edile

e quello dell'agricoltura, dove, dalle ultime statistiche, è stato rilevato il maggior numero di infrazioni in termini di lavoro sommerso ed elusione di norme in termini di sicurezza.

E su questo punto torna anche Antonio Montagnino, sottosegretario al Lavoro con delega alla sicurezza. «Lo scopo degli indici di congruità — ha spiegato — è quello di mettere un freno a incentivi e agevolazioni mal distribuiti. Vanno premiate le imprese che rispettano le regole e fermate quelle che creano concorrenza sleale, abbattendo il costo del lavoro al di fuori del lecito». Riguardo alle perplessità sollevate da Confartigianato, il senatore ha affermato: «Un'excusatio non petita, quella degli artigiani, che, tra l'altro si scosta dal principio della norma, che non vuole imporre il numero dei dipendenti ma stabilire il corretto rapporto tra produzione e ore lavorate».

